

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
» semestrale	» 11
» trimestrale	» 6
» mese	» 2
» fuori: anno	L. 28
» semestrale	» 17
» trimestrale	» 9

Le associazioni non debbono intendere rinviare.

Una copia in tutto il Regno con-  
tagliati 8.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni  
riga o spazio di riga cent. 50. —  
In terza pagina dopo la prima del  
giornale cent. 30. — Nella quarta  
pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti al fuoco  
ridotti di prezzo.

Si pubblicano tutti i giorni tranne  
i festivi. — I mandati non di  
restitucono. — Lettere e pioggetti  
non accettati al responso.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

## SVEGLIARINO

PER LA PRESENTE LOTTA ELETTORALE

Un elettore di Bergamo con felice pen-  
siero ha pubblicato uno *svegliarino* nel  
quale è tracciata a meraviglia la condotta  
che devono tenere i veri cattolici italiani  
nella presente battaglia elettorale.

L'utilità grandissima che puossi ricavare  
dalla lettura di quello *svegliarino* ci con-  
siglia di riprodurlo nelle colonne del nostro  
giornale esortando gli amici a dare al me-  
desimo la maggior possibile diffusione af-  
finché nessuno possa venir tratto in in-  
giuria dalle istigazioni e dalle seduzioni  
dei liberali destri e sinistri e dai fallaci  
apprezzamenti di certi cattolici i quali in  
questi giorni non rifuggono da ogni mezzo  
per abbattere quell'immense numero di  
simplicioni che in forza della nuova legge  
elettorale sono entrati a far parte della  
sovranità nazionale.

Riferiamo oggi i primi tre capitoli dello  
*svegliarino*, riservandoci di riprodurre  
successivamente gli altri.

### 1. — Le nuove elezioni politiche.

Il 29 ottobre saranno aperte le urne per  
accogliere il voto degli elettori politici.

Si tratta di nominare 508 Deputati che  
dovranno ricomporre la Camera per effetto  
della nuova legge elettorale politica, in  
quale esteso il diritto di suffragio anche a  
coloro che semplicemente sanno leggere o  
scrivere il proprio nome o cognome.

### 2. — Gli elettori.

Quale dovrà essere il contegno degli elet-  
tori?

Io divido la grande massa degli elettori  
in tre categorie:

1<sup>a</sup> Categoria — Gli elettori, liberali  
nel lato senso della parola, moderati, pro-  
gressisti, radicali, repubblicani, socialisti.  
Saranno forse cattolici, pel battesimo rice-  
vuto, ma a costoro però nulla importa di  
Religione, di Chiesa, di Papato, di Clero,  
d'interessi: le fazioni cui appartengono  
hanno sempre osteggiata la Religione, la  
Chiesa, il Papato, il Clero.

2<sup>a</sup> Categoria — Gli elettori liberali-  
moderati conservatori, che hanno più o  
meno comuni col primi le idee, i prin-  
cipi, le aspirazioni in fatto di politica,

ma che vorrebbero conciliare gli interessi  
religiosi con quelli del liberalismo, quelli  
della Chiesa, del Papato e del Clero con  
quelli della rivoluzione.

3<sup>a</sup> Categoria — Gli elettori cattolici  
senza epiteti, che stanno in tutto e per  
tutto colla Chiesa, col Papa, coi Vescovi e  
obbediscono ciecamente a ciò che la Chiesa  
il Papa, i Vescovi comandano o consigliano  
sia in ordine agli interessi temporali, sia  
in ordine agli interessi religiosi.

### 3. — Per chi lo svegliarino.

Naturalmente io non intendo rivolgere  
la mia parola agli elettori della prima ca-  
tegoria, sarebbe tempo e fatica sprecata;  
perché non c'è peccior sordo di chi non  
vuol sentire; e il liberalismo, straccolto  
specie da di scarse o niuna cultura intel-  
tuale, è il peggior sordo di questo mondo.  
Quando ha preso l'abitudine di credere o  
di operare secondo la parola o l'esempio  
di qualche liberale più furbo e più istruito  
di lui, non c'è verso di fargli cambiare  
tenore di vita. Le parole del suo idolo sono  
verità che non si dissentono; le azioni del  
suo idolo sono sempre incontestabili, sem-  
pre lodevoli, sempre degne d'imitazione.  
Bisogna per questa classe di elettori io  
non ho parole da spendere.

E nemmeno intendo indirizzare le mie  
parole agli elettori della seconda categoria.  
E' più facile convertire uno schietto e franco  
liberale che coloro, i quali bazzicando un  
po' col rivoluzionario e un po' coi preti,  
associandosi alla *Perseveranza* e all'*U-  
nità Cattolica*, andando a Messa tutte le  
feste e frequentando la adunanza tutte della  
Associazione liberale, cui han dato il nome  
credono di salvare capra e cavoli; di es-  
sere ad un tempo buoni cristiani e buoni  
cittadini, di sostenere la religione e la pa-  
tria. Gente più difficile a convertirsi non  
si trova, e la ragione è chiara. La confu-  
sione che fanno tra interessi religiosi e in-  
teressi politici, tra la causa della Chiesa e  
la causa della rivoluzione, la pretesa loro  
moderazione e temperanza di contegno, di-  
pendono o da ignoranza o da egoismo, o da  
egoismo e da ignoranza insieme. Imperoc-  
ché vi ha tanta contraddizione e così pa-  
tente tra i principi del liberalismo e quelli  
della Chiesa Cattolica, da doversi ritenere  
superlativamente ignorante chi aspira alla  
loro conciliazione. Gli elettori di questa  
categoria o votano per interesse o stanno

colla maggior parte, stimando nella loro  
ignoranza, che nel numero più grosso stan-  
di casa la verità, la giustizia, il decoro,  
l'onore.

La mia parola è volta invece agli elet-  
tori della terza categoria, a quelli che sin-  
ceramente credenti, cattolici d'un pezzo  
solo, sono soliti a chiamare bianco il bianco  
e nero il nero; cattolici di nome e di fatto,  
di parole e di azioni; cattolici che stanno  
col Papa, sempre col Papa, sia che co-  
mandi, sia che consigli. E, quantunque io  
abbia motivo di credere che tutti vorranno  
nelle imminenti elezioni, osservare il con-  
tegno che dal Papa è voluto, tuttavia non  
credo inopportuno di metter loro sott'occhio  
alcune considerazioni, le quali, mentre  
serviranno a confermarli nei loro propositi  
potranno renderli più forti nel resistere  
alle tentazioni che loro verranno messe  
dalla varie fazioni liberali.

(Continua).

## LA LOTTA ELETTORALE descritta dal "Fanfulla".

A rincalzo di ciò che noi andiamo scri-  
vendo riportiamo dal *Fanfulla*, giornale  
del tutto liberale, come ognuno sa, un ar-  
ticolo di *Rusticus*, il quale descrive lo  
stato vero dell'attuale lotta elettorale. Va-  
dano i lettori quanta parte vi abbia in  
essa l'amore della patria. Povera patria,  
tutta ipocritamente a pretesto, per sfogare  
ambizioni e cupidigie personali!

Si, è triste la nota che predomina in  
questa grande sintonia elettorale che an-  
diamo suonando, ciascuno per proprio conto,  
scrive *Rusticus*.

La smania di accattivarsi l'animo degli  
elettori, ci spinge a mettere la nostra firma  
sotto qualunque specie di capitolazione.  
Sono rari i candidati che osino reclamare  
almeno gli onori delle armi. Siamo non  
quello che siamo, ma quello che gli elettori  
vogliono, salvo, bene inteso, a tradirli  
quando dopo aver consegnato all'urna il  
voto, essi avranno perduto quel portentoso  
talismano che li fa i sovrani d'un giorno.

Ho veduto una montagna di programmi  
che sono vere e proprie promesse del ge-  
nere di quella fatta dall'onorevole Dapretis,  
colla vera e propria intenzione di non  
mantenerle.

Sta bene che l'inganno in certi casi sia  
fatto a fin di bene, per lusingare il greg-  
ge elettorale, che sogna di dare il suo  
voto solo a chi accetta le sue idee più  
balordo; ma un uomo di cuore non do-  
vrebbe ricorrere, per essere eletto, a tali  
espeditivi.

Un uomo di cuore non deve fare come  
il pipistrello della favola, che fra i topi  
si dice topo, e mostra in prova il musino;  
o fra gli uccelli si dice uccello, e allarga  
le ali.

L'uomo di cuore dica: «Mi volete?  
prendetemi per quello che sono. E se no, no.»

C'è un'osteria, qui in Roma nell'angolo  
della quale si dice: Qui si vende vino  
cattivo.

Credendo che quell'avviso fosse una ré-  
clame di nuovo genere, un signore volle  
far l'assaggio della merce offerta in questo  
modo. Era l'intruglio più scellerato che  
si potesse dare. Che importa? Il galantu-  
mino dell'oste cresceva in ragione della  
scelleraggine del suo vino, e l'amico mio,  
nell'uscire, gli stese la mano congratulan-  
dosi d'aver fatta in conoscenza d'un oste  
incapace di menzogna.

Quanti sono gli osti elettorali che ab-  
biano lo stesso coraggio?

E quanti sono dall'altra parte i bevitori  
che sappiano prender la cosa in buona  
parte e che lo luogo di protestare, baci-  
zino il vanto di non averli ingannati?

Pochini, pochini, pochini, fra candidati  
ed elettori si gioca a farsella che d'ora  
piacere. Non c'è patto che non si metta  
innanzi da una parte, come dall'altra; non  
c'è condizione cui non si sottoscriva alla  
cieca.

Se l'infatuamento momentaneo della so-  
vrannità non acciecase gli elettori, dovreb-  
bero accorgersi che le troppo facili adesioni  
alle loro idee, tante volte alle loro chimere,  
nascondono un tranello. E se la stolta am-  
bizione del mandato legislativo non ab-  
butasse nei candidati ogni lume d'onestà,  
questi ultimi dovrebbero a loro volta ac-  
corgersi che, assumendo impegni superiori  
alle loro forze o contrari alle loro convic-  
zioni, si scavezzurano l'osso del collo.

Allora quelli stessi elettori che avranno  
imposta quella pazzia corsa ai loro candi-  
dati saranno i primi a ridere della brutta  
fata di questi.

Perché la popolazione, colla testa gonfiata  
dalla ciarle e dalla retorica, si lascia

ci Appendice del CITTADINO ITALIANO

## Il corsaro del Baltico

(Dall'inglese).

Siete nato nel Jutland, continuò Vonved,  
e appartenete a una tribù di zingari, non  
è vero?

— Sì, capitano, e il mio è proprio sangue  
veale, disse il carnefice sghignazzando e la-  
sciando vedere due file di denti bianchi  
come l'avorio. Mio padre era re delle tribù  
che erano nel Jutland.

— E' vero, lo so, disse tranquillamente  
il prigioniero, perché un uomo della nostra  
tribù, che fa parte della mia ciurma, mi  
ha narrato la storia della vostra giovinezza.  
Ole Hustru non poté trattenere un atto  
di meraviglia.

— E chi è desso, capitano?

— Uno dei miei uomini più valorosi e  
più fedeli, Lods Stav.

— Lods Stav! mormorò Ole Hustru strin-  
gendo convulsamente nella mano il suo  
berretto di pelle di lupo, o gettando sul  
prigioniero uno sguardo inquieto.

— Sì. Forse ve lo ricordate?

— Ho conosciuto parecchie persone che  
portavano questo nome, rispose il carnefice.

— E' possibile, ma quest'uomo vi cono-  
sce intimamente; egli mi narrò anzi una  
storia, che non è senza importanza, d'una

sua sorella, Giovanna Stav, assassinata da  
voi.

Il carnefice era in preda ad una emozione  
visibilissima; larghe gocce di sudore co-  
minciavano a rigargli la fronte, ed ei se ne  
stava dinanzi a Vonved come un colpevole  
alla presenza del giudice.

— E dunque? chiese il prigioniero con  
indifferenza, agitando neghettamente le  
catture, e guardando con una calma inco-  
ribile il disgraziato paralizzato dallo stu-  
pore. Siete un po' troppo sensibile. Non  
dovreste turbarvi tanto al ricordo di un  
episodio della vostra vita. Questo fatto è  
accaduto da molto tempo... son passati  
trentasette anni se la memoria di Lods  
Stav non falla.

— Vive egli ancora? chiese ansiosamente  
il carnefice.

— Intravedo i vostri pensieri; sì egli è  
ancora vivo e attende l'ora di punire l'uc-  
cisore di sua sorella.

— Ma io non lo temo; sono al sicuro  
dalla sua collera, mormorò Ole Hustru; egli  
non potrà avvicinarsi a me che come pri-  
gioniero.

— Chi sa? Lods Stav proviene da una  
tribù di zingari come voi, e sapete che gli  
uomini della vostra stirpe non perdonano  
mai un'ingiuria.

Il carnefice passò sulla fronte gocciolante  
di sudore agghiacciato la manica della sua  
tunica, e stette per un poco in silenzio. Poi  
proferì un giuramento furioso, e ruggì a  
denti chiusi:

— Ed è per dirvi questo che m'avete  
fatto venire?

— Oh, no, rispose Vonved con un imper-  
cettibile sorriso; lungi da voi tale idea.

— Non v'ho ricordato questo fatto, la cui

memoria vi torna così rinfrescevole, se non  
per provarvi che conosco le avventure della  
vostra giovinezza meglio di qualunque altro.

Del resto che volete che importi a me se  
Stav vuole punirvi del vostro delitto?

— Oh, lo ordò, perché domani a que-  
st'ora sarete tra le mie mani a Kongens

Nytorv, disse brutalmente il carnefice.

— Precisamente... o là, o altrove.

— Altrove! ripeté Ole Hustru sogghi-  
gnando. Queste mura glie son piuttosto dif-  
ficili di rompersi, capitano, e d'altra parte  
le sentinelle non dormiranno, stato sicuro,  
perché il generale Poulsen ha pensato a  
tutto.

— Dunque credete che domani a que-  
st'ora mi troverò sul palco di Kongens

Nytorv?

— E dove potreste essere se non là?

— Ebbene, ditemi qualche cosa dei vostri  
doveri, dell'opera vostra, perché è naturale  
che cosa simili mi stieno a cuore.

— Ecomi pronto ai vostri comandi, ca-  
pitano, rispose l'altro.

— E' molto tempo che abitate in questa  
cittadella?

— Vent'anni: dei quali cinque come  
aiutante del mio predecessore.

— Ma un giorno in ricompensa dei vostri  
importanti servizi non vi renderà la li-  
bertà?

— Non ci penso nemmeno, e non ne ho  
alcun desiderio. Da gran tempo ho perduto  
ogni amore alla libertà.

— Come! non desiderate di riprendere  
la vostra antica professione?

— No, preferisco la sicurezza che gode  
tra queste mura. E poi qui trovo da bere  
e da mangiare, e nove giorni su dieci sono  
in pienissimo riposo. Devo acquavite, fumo,

giuoco ai dadi colle guardie e coi soldati,  
auro loro le mie avventure. Dormo come  
un ghio, vivo come un principe.

— Dunque dormite come un ghio; e non  
vi sognate mai?

— Io no.

— Vedete, ripeté Vonved, che vuol dire  
avere una coscienza senza rimproveri!

Il carnefice fe le viste di non addarsi  
dell'ironia che c'era nelle parole del pri-  
gioniero.

— Ben presto, capitano, disse egli, voi  
dormirete ben più profondamente che io  
non abbia dormito mai.

Vonved non rispose all'allusione brutale  
di Ole Hustru, ma volgendo gli occhi al  
sacco nero, deposto in terra dal carnefice,  
chiese:

— Che avete là?

— Gli strumenti del mio mestiere.

— Un buon operaio si riconosce ordina-  
riamente dalla cura con cui conserva i suoi  
ferri. I vostri sono in ordine?

— Potrete vederlo subito da per voi.

Ole Hustru cominciò allora a tirar fuori  
dal sacco di pelle parecchi strumenti di  
tortura, che ad uno ad uno fece passare  
sotto gli occhi del prigioniero. Fra quegli  
ordigni c'era una mazza di ferro lucidissi-  
ma, che serviva a ruotare i condannati.  
Era questo il supplizio che Vonved doveva  
subire.

Egli guardò la mazza terribile senza mo-  
strare alcun segno di terrore, quantunque  
durasse fatica a comprimere l'impressione  
indivisa che s'impadroniva del suo animo  
e che gli faceva cantare le più intime fibre  
del cuore.

(Continua)

trascinare alle esagerazioni, senza sapere dove menino!

Signori candidati, ascoltate pure a giocare sulla parola! Signori elettori, segnalate pure anche voi a flogero d'avere nel banco una somma che non c'è.

A rivederci allo scoprire delle carte!

## LA NOTA TRISTE

Vi ricordate lettori le lodi sperticate che al dir della Stefani venivano prodigate dalla stampa estera al discorso del Depretis? Erano troppe, o il discorso accentava gusti troppo disparati. Ci ricorda di aver messo in guardia i nostri lettori di non prestar troppa fede agli articoli laudatori riassunti dal telegrafo, il quale non aveva trovato in tutta Europa per un solo giornale che dicesse male: alla nota gain avrebbe tenuto dietro la nota triste. E questa non è mancata anzi di una tristezza che non si sarebbe mai immaginata o viene specialmente dai nostri vicini d'Austria-Ungheria. Se dovessimo riprodurre i giudizi che hanno portato soltanto i principali fogli dell'impero austro-ungarico sul discorso di Depretis e gli avvertimenti e i consigli che danno all'Italia a proposito della sua politica cogli esteri stati nei riguardi specialmente delle sue aspirazioni irredentiste, andremmo troppo in lungo.

Valga per tutti il seguente:

Il *Parlamentar*, che è redatto da uno dei più distinti ed energici pubblicisti boemi ed è il rappresentante più risoluto delle idee e dei giudizi d'una maggioranza imponente degli slavi austriaci, esercita sul discorso ministeriale di Stradella una critica mordente, e sprezzando ogni ipocrisia di linguaggio mette a nudo quel che sia l'oderna Italia ufficiale, quel che voglia, e quello che non fa perché non può. L'articolo merita di essere riferito nella sua integrità.

«Il candidato elettorale Depretis, il quale, oltre ciò che è anche il ministro dirigente d'Italia, tiene in Stradella il suo discorso elettorale. Di fronte ai gravissimi avvenimenti verificatisi nel corso di questo estate nel mare Mediterraneo, il cui fiotto andò a battere, per certo, non in ultima linea, le sponde della potenza italiana mediterranea, questa parola non poteva riuscire più scolorita ed insignificante. Il Depretis non ha lodi sufficienti per l'interno sviluppo della giovane monarchia, né fa risalire i progressi economici, accenna alla amministrazione finanziaria, la quale sul terreno dell'economia di stato ottiene eccellenti e duraturi vantaggi, e quasi a coronamento dell'interio prosperare dà cizandio un quadro della politica estera d'Italia, la quale, ben s'intende, è circondata soltanto dalle migliori sorti. L'Italia vive in profonda pace con tutti i suoi vicini e mantiene le più amichevoli relazioni con Francia, Inghilterra, Germania e Russia. L'Austria non è particolarmente nominata, ma non ha mai motivo alcuno perché debba mancare nella lega della politica di pace di Stradella. Questo, preso a poco, è il senso della recente manifestazione ministeriale, la quale non inviterebbe a farvi alcun commentario politico se appunto noi in Austria non avessimo un interesse vitale ad assumere in rigorosa considerazione i sintomi della politica italiana durante l'ultima crisi; imperocché noi non possiamo sottrarci al sentimento che il regno d'Italia, nel suo complessivo agire è per noi un oggetto di studio, e da parte nostra esige sia tenuto di occhio ad ogni momento ed in ogni circostanza.

«I discorsi ministeriali, che noi paesi di saldamento fondata autorità politica hanno talvolta il valore di una manifestazione, in Italia sono per sé stessi di assai poca importanza. La politica del giovane regno viene fin dall'origine fatta negli uffici del parlamento, nelle redazioni dei giornali e sulla strada, e non si dà colà un uomo di stato qualsiasi che in merito alle tendenze nazionali del paese sia in caso di dire qualche cosa di nuovo o di lacere chechessia al gran pubblico europeo. I desideri popolari o le aspirazioni dei politici di professione sono per tutto il mondo un mistero pubblico; dappertutto è noto quel che Italia vuole, quello che desidera; come del pari è noto, e con tutta precisione, per qual motivo essa non possa giungere a soddisfare i suoi ardenti desideri. Se la cosa dovesse andare secondo i desideri e le tendenze della giovane Italia, essa sarebbe in guerra con tutti i vicini, e se ci opponessimo noi Depretis si trova in

caso di proclamare la politica di pace del regno, ciò non è che la conseguenza dell'assoluta impotenza del paese ad avviarsi per una delle strade della sua politica nazionale. Questo ad un dipresso è il giudizio che si fa della politica italiana in tutta Europa. Di ciò ebbero occasione di convincersi ad usura nel corso del tempo tanto quei popoli o paesi che aiutarono a creare la giovane Italia, quanto coloro a cui spese essa venne costituita. Oggidì l'esistenza dell'Italia è nell'altro che una continua irrequietudine di tutti i suoi abitanti, è un intrigo vivente contro l'interesse di tutti i vicini, e quando in Italia il mondo politico ha legato le mani, allora intriga il popolaccio, ed il governo non è in caso di procacciarsi in una direzione qualsiasi una salda base politica che offra garanzie di sorta contro la politica della piazza. La Francia, l'America o l'Alleanza orientale d'Italia, il paese della libertà politica e sociale, che nulla ha da invidiare nemmeno allo stesso genio di libertà italiano, è intimamente tanto inimicata coll'Italia quanto l'Austria, il secondo vicino.

«Per ciò che riguarda quest'ultima, la sua relazione coll'Italia è la pessima possibile. La nostra politica di pace di fronte all'Italia non è in sostanza di fatto che un atto di cortesia verso della dinastia; imperocché questo sappiamo di certo, ed ogni giorno che passa ce ne porta nuova prova, che il popolo italiano non si aggrada per l'unico motivo che gliene mancano i mezzi necessari a la forza. Del resto esso popolo italiano è in istato di guerra contro l'Austria. Il convincimento che l'Italia deve contrastare all'Austria in una guerra all'ultimo sangue la signoria dell'Adriatico è oggi diventato un vangelo nazionale, e lo impreso privato politico, di fronte alle quali la politica ufficiale è impotente, menano su tutta la linea del nostro vicinato una guerra di bardo che in ogni occasione compromette il nostro dominio. Siccome abbiamo detto, è parimenti un atto di cortesia verso della dinastia italiana se da parte nostra si affetta costantemente di ignorare totale trancostanza: ciò non vuol dire però che si debba con leggerezza passar sopra alle mire future di un cotai vicino. In giovin Italia si avanza a grandi passi verso d'una grave crisi, ed il programma pacifico di Depretis, non tocca nemmeno con una sola parola la vera situazione del paese. La verità è che oggidì l'Italia sta senza alleanze né nazionali, né politiche; che sono spezzati i legami che la tenevano in una connessione legittima coll'Europa, e che anche la politica interna è un'accozzatura che serve a mala pena di mascheratura all'interna renzione nazionale. La monarchia non si trovò in grado di frenare lo spirito rivoluzionario, il quale tiene sempre il campo in tutte le circostanze e di presente è condannato all'inattività dalla protratta artificiale esistenza di una larva di governo o molto più dai palpabili argomenti della politica pacifica europea. Impossente, ma sempre pronta a tutto, la rivoluzione italiana sta in agguato ai nostri confini meridionali e spia il momento di poter sfruttare per i propri scopi l'organismo dello Stato o di sconvolgerlo ed abbatterlo.

«Questo sono le odierne condizioni italiane considerate alla luce della verità. A noi rimane soltanto a desiderare che le idee ed i principi sviluppati nel programma del signor Depretis possano dall'esito della imminente campagna elettorale trar forza e consolidare o prolungare possibilmente la loro artificiale esistenza. Tuttavia esse non potranno mutar nulla alle vere condizioni di fatto, le quali non hanno discorso ministeriale del mondo che valga a coprire del velo del silenzio?»

## BELLA LEZIONE D'UN FOGLIO LIBERALE

AL MINISTRO MANCINI

Non è dai fogli, fatali, ma da quelli dello stesso partito ostile ai cattolici, che ci piace estrarre i giudizi sulla condotta del Governo italiano. Or bene, l'*Independance belge*, che non è affatto sospetta di cattolismo, ha una corrispondenza da Berna in cui si porta un giudizio assai severo sull'inqualificabile insistenza del ministro Mancini nel travisare i fatti per tutto ciò che si riferisce alla visita dei membri del *Pius Verein* a Stresa ed agli incidenti cui questa visita diede luogo.

«Senza pregiudicare la risposta del Consiglio federale — così il corrispondente di Berna — si può affermare che questo Consiglio farà osservare con garbattezza che

l'Italia sembra complacersi del proprio errore (accusando a torto i Pellegrini). Qua lo all'opinione pubblica in Svizzera, essa trova che l'Italia insiste troppo su questa questione.

«Si giunge fino ad osservare che il gabinetto di Roma è molto umile verso i forti e un po' troppo altero contro i deboli. In ogni caso, l'Italia può esser certa che la Svizzera non gli accorderà le scuse che essa persiste a domandare: lo senso si riservano per cose che non valgono la pena. Se delle note dovessero ancora essere scambiate fra Berna e Roma, ciò avverrebbe per altre ragioni; potremmo domandare per esempio al Governo italiano di moderare alquanto lo zelo eccessivo dei suoi agenti a Ginevra».

## LA RIVOLUZIONE IN FRANCIA

La rivoluzione in Francia comincia a produrre la sua ultima conseguenza. I tristi fatti di Montecau-les-Mines ne sono la prova. La questione sociale vi si comincia a vedere in tutta la sua terribile bruttezza: la guerra a tutto ciò che esiste, in una parola il *Nihilismo*. Il mondo al primo apparire degli effetti della dinamite in Russia appena si scosse, e non vide nel triste fatto che un puro accidente. Come chiamano oggidì il mondo quel primo accidente? Nihilismo, setta di distruzione che tiene in pugno la sorte dell'imperatore e dell'impero.

Anche in Francia la dinamite ha cominciato le sue stragi, e dove si arresterà? Sarebbe da stolti il negare il presente organicamente della rivoluzione radicale in Francia. Essa da un anno minaccia, ed oggi è passata agli atti, e una volta che è passata agli atti, potrà formarsi, ma per riprendere l'opera sua sopra più vasta scala.

Si ricordi che nell'89 una provincia dette il segnale degli incendi, poco tempo dopo gli incendi spandevano la loro funesta lancia sopra tutta la superficie della Francia. Doloroso ricordo il quale prova che quasi sempre un pugno di forsennati giunge a spargere il terrore in tutta una nazione, e finalmente a dominarla. Ma per poco. Perché finalmente o la Provvidenza manda un uomo che colla forza fa mettere il freno a tutti, o la nazione è svegliata dalla Provvidenza, e incoraggiata a dire: Basta, e a chiamare al governo di se stessa l'uomo che Dio teneva in serbo per ritornare la società sulla via cristiana. I tempi si avvicinano per la gloriosa risurrezione della Francia.

Telegrafano da Parigi 20 alla *Gazzetta Piemontese*:

I rapporti della Polizia annunciano che i disordini successi a Montecau-les-Mines sono dovuti ad una numerosa associazione di internazionalisti con sede principale a Lione.

Questa associazione opera in segreto ad ordini che vengono dall'estero.

La Polizia conosce una gran parte dei membri di quelle società, fra cui sono pure parecchie donne.

Quest'associazione fa un'attiva propaganda fra i minatori.

La situazione per Montecau-les-Mines ed i paesi vicini è sempre allarmante.

I rivoluzionari si servono della dinamite per intimorire le popolazioni.

La notte scorsa furono tesi molti fili in ferro vicino a terra per incanalare le pattuglie di cavalleria in perlustrazione.

Continuano a fare numerosi arresti.

Scrivono da Montecau-les-Mines 17 al *Temps*:

L'effetto prodotto dalla dinamite usata per allearsi la croce di Blauzy è veramente prodigioso. Le lastre di pietra dei marciapiedi volarono in frantumi. Non vi è un solo cristallo sulle finestre delle case sicure tutti. La popolazione è in preda al terrore. Per tranquillarla si aumentò la guarnigione.

L'ultima notte passò tranquilla. Soverchiosa è la consegna della trappo, che devono arrestare ogni persona sospetta. Così furono carcerate più persone o si trovarono appropinquati di polvere compressa e di miccio.

La popolazione non osa parlare. Gli arrestati non fanno confessioni. Si dice che gli affiliati alla banda nera girarono a vicenda, sotto minaccia di morte, di non rivelare nulla.

Molte nuove minacce di morte si fecero a varie persone, spesso con lettere spedite per posta. Alla porta della casa ove abita il direttore della fabbrica di tegole a Saint-Pierre furono affisse queste minacce:

«Ecco il primo saluto, che ti si invia per mostrarti quanto sei amato. Dacché tu sei qui non fai che delle miserie agli operai a te sottoposti, e quando vi sei venuto in avvisi due zoccoli con fango dentro. Ora tu succhi il sangue degli schiavi, che stanno sotto di te.»

«Il secondo saluto, che ti si manderà, non si farà più colla penna, ma col piombo o colla dinamite.

«Tu e il tuo amico, che sta con te, ti si condanna (sic) ad avere la testa tagliata e di questa testa noi faremo dello pallottole per far crollare i cani: col tuo grasso ugonismo le ruote dei tuoi vagoni; del tuo corpo faremo un trogolo di porci.

«Aspettiamo il giorno e l'ora dello scoppio della rivoluzione per sgozzarvi.

«V. L. R. S. Viva l'Internazionale!

«Ti si concedono otto giorni, per sbarazzare la casa.»

Così voce che si volesse distruggere colla dinamite il viadotto della ferrovia.

## I TRIESTINI ARRESTATI

E' giunta al nostro Governo da parte dell'Austria la domanda di estradizione per gli arrestati a Venezia per l'affare delle bombe.

La domanda di estradizione verrà esaminata dalla sezione di accusa di Venezia, quindi il Consiglio di Stato dirà il suo parere in proposito: per ultimo il Ministero deciderà se si deve dar corso ad essa.

Il ministro Zanardelli è assolutamente contrario al concedere l'estradizione.

## Un'altra guerra

Telegrafano da Londra:

Destò grande sensazione nel mondo politico di Londra il passo del rapporto steso dal ministro della guerra inglese, Childers, sulla spedizione egiziana, in cui predice che la prossima campagna dell'Inghilterra sarà molto più seria; essere quindi necessario di approfittare saggiamente delle esperienze così raccolte affinché la piccola armata inglese si trovi in pieno assetto quando sarà chiamata ad agire.

Scrivono da Roma all' *Unione*:

L'ispettore di P. S. signor Sernicoli, uno di quelli che fecero parte della congiura del 1867 per far saltare in aria Castel S. Angelo (congiura fortunatamente scoperta e sventata dall'autorità pontificia), il Sernicoli, che fin qui era stato addetto al Ministero dell'Interno, è stato traslocato a Parigi, presso quel Consolato italiano, per tener dietro ai passi dei settari italiani che collà tramano da lunga mano contro il Governo italiano e contro la stessa vita del Re. Il Sernicoli è partito con buona scorta di abili e provetti segugi di polizia. Egli vi era stato un'altra volta, al tempo dell'Esposizione mondiale, quindi è pratico degli uomini, dei luoghi e delle cose.

## Governo e Parlamento

Notizie diverse

La *Voce della Verità* scrive:

Il governo italiano, vedendo che le potenze del Nord non hanno interesse e non curano le aspirazioni dell'Italia, nelle questioni orientali, s'è rivolto direttamente (cosa incredibile a credersi, ma che noi possiamo assicurare) ai gabinetti di Londra e di Parigi, per entrare con essi in trattative allo scopo di togliere qualunque divergenza circa la difficoltà insorte nelle questioni d'Egitto e di Tunisia. Ciò che prima si sdegnava ora si mendica.

Il ministro della marina ha richiamato tutti i legni da guerra, eccettuato uno, che si trovano in Oriente o più propriamente nel Canale di Suez. Questo fatto sarebbe collegato colle trattative coll'Inghilterra sulla questione egiziana.

— Al ministero dell'Interno si lavora ta-

tivamento per preparare il progetto di legge, in favore degli inondati.

L'onorevole Depretis presenterà il progetto alla nuova Camera, anche a nome dei ministri Magliani e Baccarini.

Il progetto proporrà le stesse provvidenze accordate nel 1872 agli inondati di Ferrara. Più altri provvedimenti speciali.

L'on. Magliani ottiene dalla Cassa dei depositi e prestiti un prestito di due milioni destinati a favore della provincia di Rovigo.

Si assicura che se i trasformisti giungeranno a formare un numero discreto nella futura Camera, l'on. Sella si deciderà a lasciarsi eleggere capo partito. Ma egli esigerebbe delle condizioni ben precise e nette, non volendo essere un'altra volta tradito da coloro che più gli dovrebbero essere fedeli. In questo caso la destra scomparirebbe affatto per dar luogo a questo nuovo partito, mentre il Minghetti, con qualche altro seguace seguirebbe il Depretis coi centri, creando una confusione ancora maggiore di quella della Camera sciolta.

La Commissione militare incaricata di esaminare la questione, deliberò che la carica di impiegato dello Stato è incompatibile col grado di ufficiale della milizia territoriale. Il ministero della guerra terrà conto di tale decisione nelle nomine posteriori, senza darle effetto retroattivo.

Sinora le voci di un viaggio di Umberto in Germania sono prive di fondamento.

Tali voci sono diffuse da giornali italo-germanici che vagheggiano una maggiore unione politica.

Si assicura prossima la nomina dei senatori Tabarrini e Chiesi a presidenti di sezione del Consiglio di Stato.

E' smentita la notizia, data dai giornali della capitale, della nomina dei professori Saracolla e Nisio a consiglieri di Stato.

L'on. Berti, ministro di agricoltura e commercio, ha ultimato lo studio dei progetti di legge contro la pellagra e sulle case coloniche.

Col primo di questi progetti si vieta la macinazione del granturco guasto, rendendone responsabili i mugnai e si favorisce la istituzione di essiccatoi e di forni cooperativi; si facoltizza, infine la commissione delle provincie infette di vietare l'abitazione delle case coloniche insalubri.

Il Bollettino Militare pubblica il nuovo ordinamento degli Alpini. Il sesto reggimento avrà sede a Conegliano. Lo comanderà il colonnello Housch.

Il battaglione del Cadore avrà sede estiva a Pieve, sede invernale a Conegliano. Un altro battaglione, appartenente al quarto reggimento avrà sede a Bassano. Lo comanderà il maggiore Manzù. Altri battaglioni avranno sede a Schio ed a Verona.

## ITALIA

**Ravenna** — La Patria di Bologna riceve da Ravenna un dispaccio particolare che annunzia come definitiva la seguente lista concordata fra democratici e progressisti: Baccarini, Farini, Ceneri e Bertani.

Ecco i nomi di un Ministro del Re e dell'ex-presidente della Camera, accoppiati con due dei più dichiarati repubblicani che si conoscano.

**Roma** — Un dispaccio particolare del Monde di Parigi, annunzia che l'ex-gesuita P. Passaglia, il quale è stato mandato a Roma dall'Arcivescovo di Torino in seguito a primi passi da lui fatti in ordine alla sua ritarazione e riparazione, venne ricevuto ieri l'altro dall'Eminentissimo Cardinale Jacobini.

**Vicenza** — Il primo ragioniere ed il tesoriere di Vicenza furono sospesi dalle funzioni e dallo stipendio e deferiti all'autorità giudiziaria per malversazioni commesse dal primo, consentite il tesoriere stesso.

**Verona** — La lotteria di beneficenza di Verona avrà 50 mila premi del complessivo importo di due milioni e mezzo fra i quali cinque da L. 100,000 cinque da 20,000, cinque da 10,000 cinque da 5,000 dieci da 2500 ecc. I premi son tutti in oggetti di oro e d'argento del valore effettivo.

## ESTERO

### Turchia

Telegrafano da Parigi che per evitare una crisi intempestiva il ministro riuverrebbe ad esporre un programma all'apprise della Camera, ma dimanderebbe solo il disbrigo dei bilanci ed il rinvio della interpellanza a gennaio.

D'altro lato si dice essere probabile che tre ministri daranno ad ogni modo le loro dimissioni.

— Nei circoli politici si ritiene che la morte del bey di Tunisi è prossima.

D'Estournelles lo visitò. Si prendono disposizioni in previsione di tale eventualità.

— Furono arrestati a Belmont cinque pantiari italiani ambulanti.

Sono accusati di aver ucciso un francese in una rissa.

## DIARIO SACRO

Martedì 24 ottobre

S. Raffaele Arcangelo

### Effemeridi storiche del Friuli

24 ottobre 1354 — Il patriarca Nicolò di Einsenburgo pone la prima pietra della chiesa di S. Antonio ab. in Udine.

## Cose di Casa e Varietà

### Offerte per gli inondati

Clero e popolo della pieve di Esmonzo L. 31 — D. Giuseppe Santi L. 2 e un paio scarponi — Parrocchia di Zuglio (11 offerte) lire 3.

Listo precedenti L. 7774.19  
Totale » 7810.19

**Generosità cristiana cattolica.** Ci scrivono da Feletto-Umberto: Il R. Parroco di Feletto-Umberto or sono 15 giorni pregato dall'onorevole Sindaco del luogo raccomandava in Chiesa ai parrochiani una seconda generosa colletta a favore degli inondati nelle venete provincie, da raccogliersi nelle singole famiglie di Feletto-Umberto. L'esortazione fruttò l'incasso di altre L. 590,76 nel solo paese di Feletto-Umberto. Alle quali se si aggiungono le L. 50 che nella prima offerta vennero raccolte in Chiesa dal parroco al medesimo scopo, ormai spedita alla Carità, risultano L. 640,76. Che se a queste si aggiungano altre L. 50 promesse da altre famiglie della stessa parrocchia, e non ancora incassate, e le somme sottoscritte dalle due frazioni del Comune, Colugna e Brance, cioè L. 125,82, parte delle quali furono incassate, viene a risultare che il Comune di Feletto-Umberto offrirebbe la somma di L. 817,18.

E' una goccia di acqua, ben s'intende, a pelo del bisogno; tuttavia è degno di lode lo zelo del Sindaco e del Parroco che seppero così bene concertarsi nel trattare la causa degli infelici inondati, e degni di ammirazione i Comunisti di Feletto-Umberto che con tanta prontezza e generosità vennero in soccorso degli sventurati, che impiorano la carità.

Il divin Redentore nel cui nome i comunisti di Feletto offrono generosamente l'obolo della cristiana carità, benedirà sicuramente l'intero Comune di Feletto-Umberto nei suoi migliori interessi temporali e religiosi, poichè egli ha promesso nel suo vangelo di ricevere come fatta a sé la elemosina versata in seno al povero per amor suo.

**La festa di ieri.** La nostra idea a proposito degli spettacoli organizzati per venir in soccorso di pubbliche sventure le abbiamo dichiarate.

Banefica, divertendosi sarà secondo i dettami della filantropia odierna ma non è secondo quelli della carità cristiana la quale dà tutto quello che può, per amor di Dio, spoglia perfino se stessa per soccorrere il fratello che langue, senza chiedere altra soddisfazione che quella che deriva dall'aver operato il bene, dall'aver reso men grave ai propri simili il peso della sventura.

Ma i tempi corrotti fanno abbracciare di preferenza la prima per modo che col pretesto della beneficenza si canta, si recita, si giuoca e pur troppo anche si balla, in una parola si fa di tutto per divertirsi. Col modesto pretesto ieri si è passata a Udine tutta la giornata in baldoria. Non diciamo che sia male, quando però i divertimenti siano sempre onesti, ma stupiamo malevolmente che mentre migliaia e migliaia di tapini gemono privi di ogni ben di Dio, si abbia a divertirsi e far carnevale per procurare loro un pane. Ma, ripetiamo, i tempi sono fatti così e bisogna pigliarli come sono e guardare la cosa dal solo lato dell'utile che ne viene ai poverelli.

Ieri adunque fu una giornata consacrata ai divertimenti e bisogna riconoscere che tutto riuscì a meraviglia con somma lode dei preposti alla festa e degli operai che ne di passati idearono e lavorarono alla buona riuscita della festa.

Folla stragrande di popolo, frastuono di musiche, qui spontaneamente accorse da vari paesi della provincia a rendere più attraente o spettacolo, una quantità di casotti, padiglioni, baracche disposti qui e là nell'ampissimo recinto del giardino corse, (entri, lotterie, tombole insomma tutto ciò che puossi immaginare di più alto ad attirare la curiosità dei cittadini. La sera poi il panorama del giardino era stupendo. Figuratevi un mare di gente e qua e là le baracche illuminate in mezzo al verde delle piante e i fuochi artificiali accesi sulla riva e il suono incessante delle musiche, insomma uno spettacolo oltre ogni dire fastuoso e... palanche a josa.

Fatta tutta quella gente si ricoverò in Piazza V. E. dove la Loggia municipale avvolta in un nubo di luce accoglieva i concorrenti alla gara di beneficenza. I doni erano elegantemente disposti in sei botteghe erette con molto buon gusto ad ognuno degli archi interni. Le gare furono autimissime. Dicesi abbiano esse sole fruttato L. 5000. Nella sala dell'Ajax aveva luogo in appresso la estrazione dei bellissimi doni. Intanto in piazza le musiche suonavano svariati pezzi. L'orologio donato fin dal 1866 da Vittorio Emanuele alla Società del Tiro a segno fu vinto dal sig. Francesco Ferrari.

La gara sotto la Loggia durò fino alla mezzanotte, ma la gente molto prima si era nella massima parte ritirata per la pioggia che aveva cominciato a cadere.

**Borseggi.** Una signora, rientrata in casa dopo essere stata in giardino, provò la poco gradita sorpresa di verificare nel suo abito un taglio, marcò il quale un borsegiolo le aveva portato via una elegante sciolta da tabacco in avorio, credendola forse un portamoneta.

Una donna, certa Lucia Nascimbene da Tolmezzo, venne colla mente estranea di tasca il portamoneta a certa Orsola Treppo-Cantoni. Venne tratta in arresto.

**Consiglio di leva.** Seduta dei giorni 20 e 21 ottobre 1882:

### Distretto di Tolmezzo

Abili ed arruolati in 1° categ.	N. 112
Abili ed arruolati in 2° categ.	» 54
Abili ed arruolati in 3° categ.	» 77
R-formali	» 58
Rimandati alla ventura leva	» 90
Dilazioni	» 21
In osservazione all'Ospitale	» 12
Esclusi per l'art. 3 della Legge	» —
Non ammessi per l'articolo 4 della Legge	» —
Renitenti	» 9
Cancellati	» 1

Totale degli iscritti N. 434

**Il Mese dei Morti.** Opera insigne del defunto arciprete Vitali da Ferme tradotta in molte lingue europee ed estere. Contiene la coroncina, una meditazione, un esempio ed un suffragio per ciascun giorno del mese. Ogni sentimento è documentato coll'autorità Biblica e Patristica.

Ogni Copia con tassi e note L. 1,50 — Id. senza cent. 50 — Si spedisce anche all'estero franco di porto dietro Vaglia al Sig. Gaspare Rosetti, Piazza V. E. N. 5 FERME (Marche).

### (Comunicato)

Il Sig. Giovanni Bertoli, indoratore di Udine, lavorava per Nimis la sedia della B. V. del Rosario. Il signor Bertoli ha saputo accordare insieme la dignità, l'eleganza, la semplicità e l'esattezza per modo, che il suo lavoro venne universalmente ammirato ed applaudito. Questo sin un debole premio al suo merito e gli possa valore d'apertura per altri simili lavori.

## TELEGRAMMI

**Vienna 21** — Un dispaccio da Parigi di fonte ufficiale assicura che fra la Francia e l'Inghilterra si addivevano ad un accordo, riguardo all'Egitto. Fu incaricato Scerif pascià di elaborare il progetto di un controllo, che darebbe ai controllori potere limitatissimo.

— La madre di Oberdan è ripartita per

Trieste, dove attenderà la decisione sulla domanda di grazia presentata.

**Tunisi (via Marsala), 21** — Informazioni private recano che l'Italia abbia concluso l'abrogazione delle capitolazioni tunisine.

Simile voce sebbene prematura oramai non reca più sorpresa.

— Nachtigal console tedesco ed il medico-capo francese si consultarono intorno alla malattia del bey di Tunisi il quale peggiora.

Si prevede la prossima sua morte. — Da questo avvenimento nasceranno forse intere complicazioni.

**Vienna 22** — Il tribunale dell'Impero riconobbe non potere i consigli scolastici né il ministro dell'istruzione prescrivere una lingua per l'istruzione religiosa, la cui libertà è garantita dalla legge fondamentale dell'impero.

**Pietroburgo 21** — Il Consiglio dell'Impero decise la restituzione ai loro antichi proprietari, od eredi di questi, di un gran numero di proprietà polacche state confiscate nel 1833.

A Riga il Comitato centrale stanziò 1000 rubli per la ispezione dell'incendio del teatro.

**Parigi 22** — Si è sequestrato alla tipografia Plon un libro nuovo intitolato: *L'Expedition en Chine*. Ne è autore il conte Herisson ex-ufficiale di ordinanza del generale Fialka capo di quella spedizione. L'autore vi ha inserito dei documenti copiatati al ministero della guerra e riguardanti una potenza estera.

— Furono arrestati Gauthier, Vallat, Gravel ed altri socialisti di Parigi, Lione, Saint Etienne.

Essi sono accusati di cospirazione e di istigazione alla guerra civile.

**Parigi 22** — Parecchi arresti, che si riferiscono all'affare di Montcaux aux Mines, furono eseguiti ieri a Parigi, a Montcaux, a Lione, a Saint Etienne ed a Narbonne. Il Governo è deciso di agire con energia.

**Cairo 22** — Gli avvocati del governo egiziano, Borelli e Padon, sosterranno l'accusa contro Arabi pascià e complici. Broadly e Napor difenderanno Arabi. L'avvocato italiano Figari difenderà Alifabany o Mahmud Phamy. Gli avvocati di Arabi difenderanno anche altri accusati. Il comitato d'inchiesta di Tantiha invitò i consoli esteri ad assistere alle sedute.

**Rovigo 22** — Il Po decreasca: è a 0,70 sopra guardia; a Fossa Polesella è a 0,71 sotto guardia.

L'inondazione nel Polesino superiore è a 0,26 sotto guardia; nell'inferiore è a 2 e 29 sotto guardia. Il dislivello è di 2 a 0,3.

Il Canalbianco è a metri 3 sopra guardia. Nell'entrante settimana chiuderassi la rotta di Masi. Vi lavorano 6000 operai. Il tempo è bello.

## LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 21 ottobre 1882

VENEZIA	59	—	46	—	27	—	83	—	54
GARI	45	—	49	—	5	—	37	—	64
FIRENZE	27	—	75	—	24	—	40	—	2
MILANO	59	—	13	—	32	—	56	—	34
NAPOLI	63	—	76	—	68	—	26	—	49
PALERMO	34	—	30	—	87	—	8	—	53
ROMA	11	—	14	—	19	—	64	—	46
TORINO	80	—	09	—	38	—	56	—	29

Carlo Moro gerente responsabile.

## PER GLI STUDENTI

Gli Studenti che si recano a Torino per compiere gli studi all'Università, Liceo od altri istituti possono avere camera, pensione e cure di famiglia a modesto prezzo, rivolgendosi al prof. Sao. L. Grillo, Via Rosina 12 bis — TORINO.

**STRENE POPOLARI dal 1883 in poesie furlane** di A. B. di S. Denel. — È uscito dalla Tipografia del Patronato e si vende al prezzo di Cent. 20.

## FILOLE FEBBRIFUGHE

Vedi quarta pagina.

## Notizie di Borsa

<b>Venezia 21 ottobre</b>	
Rendita 5 1/2 per 100	100,00
1 lug. 82 (L. 90) - a L. 90,20	
Rend. 5 1/2 per 100	100,00
1 gen. 83 da L. 57,83 a L. 58,03	
Pezzi da venti	
lire d'oro da L. 20,21 a L. 20,23	
Rendite su	
atrie da L. 212,75 a 213,25	
Finanziarie	
d'argento da 217,25 a 217,75	
<b>Parigi 21 ottobre</b>	
Rendita francese 3 per 100	81,25
5 per 100	116,47
Italiana 5 per 100	89,10
ambio su Londra a vista	25,26
su l'India	03,4
Consolidati inglesi	101,38
Furor	12,77

## ORARIO

della Ferrovia di Udine

<b>ARRIVI</b>	
da Trieste	ore 9,27 ant. necel.
ore 1,05 pom. om.	
ore 8,08 pom. id.	
ore 1,11 ant. misto	
da Venezia	ore 7,37 ant. diretto
ore 9,55 ant. om.	
ore 5,53 pom. necel.	
ore 8,26 pom. om.	
ore 2,31 ant. misto	
da Portofino	ore 4,50 ant. om.
ore 9,10 ant. id.	
ore 4,15 pom. id.	
ore 7,49 pom. id.	
ore 8,18 pom. diretto	
<b>PARTENZE</b>	
per Trieste	ore 7,54 ant. om.
ore 6,04 pom. necel.	
ore 8,47 pom. om.	
ore 2,66 ant. misto	
per Venezia	ore 5,10 ant. om.
ore 9,55 ant. necel.	
ore 4,45 pom. id.	
ore 8,26 pom. diretto	
ore 1,43 ant. misto	
per Portofino	ore 8,00 ant. om.
ore 7,47 ant. diretto	
ore 10,35 ant. om.	
ore 6,30 pom. id.	
ore 9,06 pom. id.	

## AUREO OLIO SANTO

Dott. C. Ravelli

È il più sicuro  
farmaco, contro  
tutte le malattie  
nervose, musco-  
lari e delle os-  
sae: reuma, ar-  
trite, gotta,  
neuralgia,  
paralisi,  
sordità,  
pilessia.

**CURA RADICALE**  
si prepara in farmacia dal Dr. Ravelli, via  
Cavour, 11, Udine. - Spedite  
contro vaglia  
di L. 5.

## BALSAMO

DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con  
gran vantaggio nella reumatologia.  
Una sola frizione, al più due, sono  
basterà a sciogliere e calmare  
quel feroce dolore reumatico che  
attacca il fisico, in qualunque  
parte si presenti. Guarisce con  
sicurezza le piaghe croniche, i  
carbuncoli, cancri, ulcere, e  
qualsiasi sua ferita di intima fre-  
quenza sua alla completa guarigione,  
cambiandone malumori e seccia.

Ogni flaconcino L. 1.  
Deposito in Udine all'ufficio  
annunzi del Cittadino Italiano.  
Colla moneta di 50 cent. si spe-  
dise con pacco postale.

## SCOLORINA

Nuovo ritrovato infal-  
libile per far sparire al-  
l'istante su qualunque  
carta o tessuto bianco  
le macchie d'inchiostro  
o colore. Indispensabile  
per poter correggere qua-  
lunque errore di scri-  
tazione senza punto al-  
terare il colore e lo spe-  
sore della carta.

Il flacone Lire 1.80

Venduto presso l'Ufficio an-  
nunzi del nostro giornale.  
Colla moneta di cent. 50 si  
spedisce franco ovunque esista il  
servizio dei pacchi postali.

## Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

22 Ottobre 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° al- metri 116.01 sul livello del mare	751.3	750.2	749.1
Umidità relativa	72	64	80
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	calma	calma	calma
Vento direzione	0	0	0
velocità chilometr.	10.0	12.1	11.4
Termometro centigrado.	13.9	Temperatura minima	5.9
Temperatura massima	7.8	all'aperto.	

## ACQUA BALSAMICA DENTIFRICA SOTTOCASA

per la cura della bocca e la soavità  
dei denti  
preparata da SOTTOCASA profumiere  
Fornitore BREVETTATO  
delle  
R.R. Corti d'Italia e di Portogallo  
PREMIATO  
alle Esposizioni Industriali di Milano  
1871 e 1872

Nulla esiste di più pericoloso per i denti quanto  
la pittingosità viscosa che si forma in bocca, partico-  
larmente delle persone che soffrono l'indigestione. Le  
particelle del cibo che rimangono fra i denti si pu-  
treano intaccando lo smalto, e col tempo comunicano  
un odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti,  
l'Acqua balsamica Sottocasa è  
un rimedio eccellentissimo ed infallibile, anche per  
liberare i denti dal tartaro indurito, e per guarire il  
dolore reumatico dei denti stessi. È antisettico, e  
conserva e fortifica le gengive, rende i denti bian-  
chi e dà all'alto sorriso e freschezza.

Flacone L. 1.50 e 3.

Si vende presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano

## NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO

**DEI CALLI**

Esportazione del premiato balsamo Lasz, callifugo  
incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, In-  
ghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato Callifugo di Lasz Leopoldo di Pa-  
dova, ormai di fama mondiale, estirpa CALLI, occhi  
pallidi ed indurimenti cutanei senza disturbo o senza  
fasciatura, adoperando il medesimo con un semplice pen-  
nellino. - Rocchetta con etichetta rossa L. 1; con etichetta  
gialla L. 50 moneta della firma autografa dell'in-  
ventore o del modo di usare il Callifugo.

Deposito per Udine o Provincia presso l'Ufficio an-  
nunzi del Cittadino Italiano.  
Colla moneta di cent. 50 si spedisce franco nel Regno ovunque esista  
il servizio dei pacchi postali.

## Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1873

Vero brunatore istantaneo degli oggetti d'oro, argento, pachfond,  
bronzo, rame, ottone, stagno, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto  
economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli,  
onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle  
chiese, stabilimenti, tramvie, alberghi, caffè, ecc. nonché a tutte  
le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa  
conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, ar-  
gento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 60 ciascuno, mezzo flacone 40  
centesimi. - Bottiglia da litro L. 2.50. In tutta Italia dai princi-  
pali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.  
Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente  
all'inventore - G. C. DE LAITI - Milano, via Bramante n. 36.

N.B. - Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto o  
dato in vendita sotto qualsiasi denominazione, è e verrà di-  
chiarato falsificazione. Esigete la firma del fabbricatore sull'etichetta  
portata dai flaconi o bottiglie, o badate al timbro marcato sulla  
fabbrica, sulla ceramica a sigillo dei medesimi.

## TISI POLMONARE E BRONCHITI CRONICHE

Guarigione certa col Balsamo del Dott. Prof.  
Roberts Colbrook di Calcutta. Quindici anni di successo.  
Premio straordinario di cinquanta mila Sterline, offerto al-  
l'Autore dal Governo delle Indie Inglesi. Trenta mila guarigioni  
all'anno. Rimedio unico per la cura della Tisi polmonare,  
adottata da tutte le sommità mediche dell'America, dell'India,  
dell'Inghilterra e della Germania.

Bottiglia con istruzione in lingua italiana L. 15.  
Spedizione per tutto il Regno, franca di porto, in pacco  
postale. Si accettano in pagamento biglietti di banca italiana  
entro lettera raccomandata.

Deposito principale presso il prof. G. HIRNERT, Dr. Med.  
rue Pradier 7, GINEVRA (Svizzera).  
Clinica Speciale per le Malattie del Polmone, del Cuore e  
dello Stomaco. Trattamento per corrispondenza sino a guari-  
gione completa. Successo garantito.

Udine 1882 - Tip. Patronato

# LEGGETE

## PILLOLE FEBBRIFUGHE

ANTIPERIODICHE - ANTIMIASMATICHE

del Farmacista GENEROSO CURATO

Guariscono le febbri d'aria malarica, le recidive, i tumori splenici, il malabito delle  
periodiche, e tutte quelle febbri che non cedono all'azione dei Sali di Chinina in generale.  
Essi sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevasi dai certificati dei  
professori Salvatore Santoro Tommasi, Cardarelli, Semmola, Giendi, Pellicchia, Testavone,  
de Nacis, Manfredonia, Franco, Carrisi, ecc.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonché ai mili-  
tari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 2 al giorno per garantirsi dalle febbri di  
malaria. Se i signori medici sperimentassero questo prezioso preparato l'Europa non spen-  
derebbe tanti milioni per sali di chinina.

Flacone da 30 pillole L. 2.50, da 15 L. 1.50 - spedizione in provincia con l'aumento  
di cent. 50.

N. B. S'insia GRATIS, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei  
primi Professori d'Italia.

Nell'anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli num. 5900 flaconi  
di dette pillole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 cadauno, uguale alla somma  
di L. 10400, ed ha guarito num. 6200 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammesso che ne abbiasi consumato  
in media grammi 10 cadauno) ve ne sarebbero bisognati chilogrammi 52 che a L. una il  
grammo (siccome vendesi comunemente nelle Farmacie) darebbe la ragguardevole somma di L.  
52000, dalle quali sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10400, il pubblico avrebbe  
incontrato una maggiore spesa di L. 41600.

Con questo ragguaglio la classe medica non potrà più impensierirsi per la temuta man-  
canza del Solfato di Chinina, giacché abbiamo nelle anzidette pillole febbrifughe antiperiodiche  
un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, precipua-  
mente dei condottati, e quindi delle provincie, sulla prontezza e sicurezza della guarigione,  
e sul grande ed evidente risparmio.

Si vende in Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante  
vicino al Teatro Rossini n. 2 e 3.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del CITTADINO ITALIANO

## AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie  
eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

È approntato anche il Bilancio preventivo con gli  
allogati.

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

## LIQUIDO RIATTIVANTE LE FORZE DEI

## CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico-Farmacologico di ANGELO FABRIS in Udine

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisico-patologica de' sin-  
goli componenti, ha resa certa la efficacia di questo liquido, che da molti anni  
viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione si fanno prova  
le molte dichiarazioni fatte da cenni Veterinari e distinti allevatori. È un ecci-  
tante costituito di rimedi semplici, nelle volte dove, perchè l'azione dell'uno  
coadiuvi l'azione dell'altro a neutralizzarne l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra  
i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle prin-  
cipali affezioni reumatiche, nelle legittime entusiasmi, distensioni muscolari, distra-  
zioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del liquido disciolto  
in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti  
cause reumatiche e traumatiche il liquido può usarsi puro, frizionando fortemente  
la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni. Prezzo L. 1.50.

## UN SEGRETO

PER UTILIZZARE IL LAVORO

svelato agli agricoltori ed operai

## L'ARTE

DI SEMPRE GODER NEL LAVORO

insegnata alle operai ed artigiane

dal SAC. GIO. MARIA TELONI

Non ultimo tra i mali, da cui è travagliata la nostra società è quello spirito di malcontento e di  
inambrudazione, prodotto dall'opera socializzatrice della rivoluzione, che s'è impadronito delle  
classi lavoratrici, con quegli effetti perniciosi che tutti vediamo.

Allo scopo di portare un rinvio a questa piaga si dolosa, quell'uomo infaticabile per bene del  
prossimo che è Mons. Giovanni Maria Teloni ha dato alla luce due volumi di dialoghi dedicati agli  
operai e ai contadini.

Il nome di Mons. Teloni è troppo conosciuto perchè noi ci fermiamo qui a parlare di questo ultimo  
suo lavoro. Egli con stile semplice, perchè parla al popolo, ma pure elegante, ha esposto le verità più  
necessarie e gli argomenti più validi per richiamare le classi operai al sentimento del dovere per  
incoraggiarle al lavoro, per confortarle a sopportare i pesi della loro condizione, per renderle in una  
parola veramente felici.

I due volumi furono degnati di una speciale raccomandazione da S. Ecc. R. Ma Mons. Andrea  
Casadei Arcivescovo di Udine.

Non s'ha dubbio che questi due libri, scritti apposta per essere sparsi tra il popolo, s'avranno  
tutta la diffusione a cui sono avvezzi i lavori dell'infaticabile missionario.

I due volumi in 8.° l'uno di pagine 240 e l'altro di 260 con eleganti copertine, trovansi vendibili  
a prezzo di centesimi 60 ciascuna, alla Tipografia del Patronato in Udine. Chi li desidera per posta  
paghi 1.50 in ogni volume.

# Un buon Fernet

PER LE FAMIGLIE

(si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET preparata dalla

Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenute tutti gli ingredienti per formare un eccellente  
Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti  
fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro ne anche la  
metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (collistrazione) L. 3 - coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce  
per mezzo dei pacchi postali rivolgendosi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

# UFFICIO DEI DEFUNTI

bella edizione in caratteri grossi e carta grove, Lire 3 alla dozzina -  
centesimi 30 la copia.

Trovansi in vendita presso la libreria del Patronato

LIQUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI Si vende all'Ufficio Annunzi del nostro giornale al prezzo di L. 5 la boccetta.